



\*\*\*\*\*

**L'APPELLO DI UN ECCCEZIONALE  
GIORNALISTA  
FONDATORE E DIRETTORE DI UNA RIVISTA CHE  
HA DIFFUSO IN 55 ANNI CULTURA E VALORI  
LIBERALI IN TUTTA ITALIA PROMUOVENDO  
EVENTI E INCONTRI CON GRANDI PERSONAGGI,  
SCRITTORI E POETI .**

\*\*\*\*\*

\*



## SALVIAMO IL "BACHERONTIUS"

Pubblichiamo una parte della lettera di Marco Delpino

Cari Amici, da gennaio a oggi sono stati pubblicati solo due numeri della rivista "Bacherontius". Avremmo dovuto uscire tra la fine maggio e i primi di giugno, ma il gravissimo ritardo ci ha spinti a una decisione drastica e peraltro... sofferta. Pubblicheremo un numero della rivista a fine luglio e altri due numeri tra settembre e dicembre (per arrivare a 5 numeri nel corrente anno). Quindi contiamo di uscire con altri due numeri (tra gennaio e aprile del prossimo anno), al fine di ottemperare ai nostri impegni verso gli abbonati-lettori), cercando di dar vita, poi, nel mese di ottobre 2024, a un "numero speciale" dedicato ai 55 anni di ininterrotta attività giornalistica.

Dopo di che cesseremo le pubblicazioni. A meno che qualche “evento” non possa farci cambiare idea. Na cosa è certa: di questa vicenda parlerò in ogni caso in modo chiaro, perché la mia coscienza di uomo libero è tranquilla e, se risulterà assolto, sarò vincitore, e se sarò condannato dimostrerò (a viso aperto) d’essere l’ennesima “vittima” di una giustizia su cui ci sarebbero da scrivere volumi enciclopedici. Gli amici-lettori stiano tranquilli: nessuno mi farà tacere. Non sono riusciti, in oltre mezzo secolo, a mettermi il bavaglio e non riusciranno neppure in futuro. Festeggeremo i 55 anni del periodico “Bacherontius” (caso quasi unico, in Italia, di una rivista che è pubblicata senza l’aiuto di padroni o padrini) e poi, alla fine del 2024, mi cancellerò anche dall’Ordine dei Giornalisti al quale ho l’onore di essere iscritto dal lontano 1975, concludendo la mia cinquantennale attività di giornalista libero. Continuerò a fare l’opinionista, l’editore (con maggior impegno), l’operatore culturale (attraverso un Premio Letterario che sarà rinnovato e rinvigorito), continuerò a organizzare eventi di successo con costi ridottissimi (senza quei cospicui finanziamenti che enti pubblici compiacenti affidano agli “amici degli amici”...).

A meno che... non avvenga un “miracolo”... E il “miracolo” potrebbe essere quello di creare un “fondo” (oltre a quello necessario a garantire le spese correnti) di almeno ventimila euro per avere la “copertura” necessaria a continuare: una sorta di “fondo di emergenza”. Ventimila euro sono tanti e sono pochi, se “puliti” e “liberi”. Per mettere insieme questa somma potrebbe bastare un imprenditore “mecenate” disponibile a dare senza chiedere nulla in cambio, oppure quattro imprenditori (stesse condizioni di cui sopra) disposti a destinare 5.000 euro a testa per una “boccata di libertà”, o (meglio ancora): 100 persone disposte a donare 200 euro a testa, oppure 200 persone per 100 euro a testa, o ancora 400 persone per 50 euro a cranio. Per realizzare questa “operazione” di aiuto alla cultura e alla stampa libera, abbiamo aperto un conto corrente presso la Banca BPM il cui IBAN è il seguente:

**IT53K0503432180000000004295**

intestato a ANPAI-TIGULLIANA con la causale “Salviamo il Bacherontius”.

Chi vorrà “partecipare” potrà sottoscrivere una quota a propria scelta: 10, 20, 50, 100, 200 o oltre euro. Una volta creato il “fondo di emergenza”, potremo disporre dell’ossigeno necessario a guardare più fiduciosi nel futuro e in nuove iniziative anche sul piano tecnologico. Diversamente continueremo (senza la rivista) a portare avanti il nostro impegno editoriale e culturale con la coerenza e la caparbia che ci hanno sempre contraddistinto. Del resto, non ce l’ha ordinato il medico di editare una rivista in perdita. E nel lontano 1969 io l’avevo detto chiaramente: il giorno in cui “Bacherontius” dovesse costare una lira in più rispetto ai proventi, sarà il segnale di un consenso che è venuto meno. Quindi: meglio chiudere.

## **Un saluto a tutti gli Amici del "Bacherontius"**

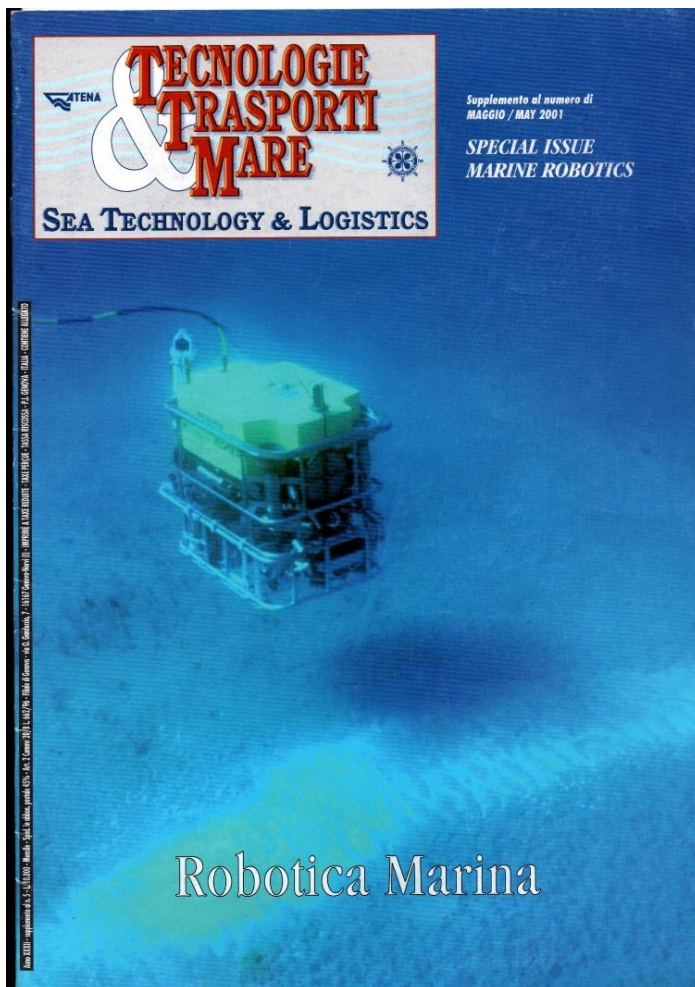
**Marco Delpino**    *m.delpino@libero.it*

\*\*\*\*\*

---

## **ROBOTICA E INTELLIGENZA ARTIFICIALE**

### **La storia , il presente, le aspettative, i pericoli**



23 anni fa eravamo i precursori con TTM della Robotica nell'ambito del CNR. Questa copertina era un allegato alla rivista del maggio 2001; l'allegato era dedicato alla robotica marina, 32 pagine che illustravano la programmazione logistica con un robot della prima Spedizione Antartide.

Ai robot e all'Intelligenza Artificiale TG2 Estate del 9 luglio ha dedicato una serata con ospiti di rango come il direttore scientifico dell'IIT , il direttore del Politecnico di Milano e altri che hanno confermato il progresso nella realizzazione di macchine che eseguono tutti i compiti umani, ma anche i rischi e i pericoli di questa automatizzazione.

Il giornale tedesco Bild e l'americano Bloomberg hanno sostituito (licenziato) alcuni giornalisti con robot che scrivono in pochi minuti articoli .L'intelligenza artificiale( deep learning) dovrebbe imitare il funzionamento del nostro cervello: è veramente in grado di farlo? Pare di no" scrive

Ferruccio Invernizzi. L'IA non ha idee ma solo dati da elaborare, non ha immaginazione... ben venga lo sviluppo tecnologico, ma bisogna saper riconoscere dove è utile e dove superfluo... “ ( Libero 12 luglio )

Il professor Antonio Fiorentino nella sua ultima lezione 14 nov. 2001 Facoltà di Ingegneria Università Federico II Napoli intitolata Logica, Scienza e conoscenza , conclude da scienziato vero: “ *che la migliore tecnologia è quella che esisteva , da sempre, nella mente del Creatore. Fiorentino tocca tutte le materie comprensibili e i tasti di ricerca usati dall'uomo per capire le regole della Natura, concludendo che la scienza non dà conoscenza se non abbiamo coscienza della materia prima su cui elaboriamo le nostre teorie.*”

Lo stesso direttore scientifico dell'IIT Giorgio Metta ( subentrato a Roberto Ciingolani ( oggi Leonardo ) afferma che sarà difficile in futuro automatizzare l'IA, ; Metta è ( anche) professore di Robotiva Cognitiva presso l'Università di Plymouth .

Il Garante della privacy ( Gdpr) ha imposto una limitazione provvisoria del trattamento dei dati personali di cittadini italiani ottenuti senza il loro consenso , da OpenAI , la società proprietaria di ChatGPT. Il provvedimento dell'Autorità italiana è la prima al mondo ad aver preso una decisione simile, per impedire tra l'altro a chi ha meno di 13 anni di accedere alla startup statunitense . Bill Gates si è detto preoccupato per i risvolti che può avere l'IA senza una verifica e Musk, Twitter, invece ne è entusiasta (DL)

**Tobia Costagliola HA DEDICATO ALL'Intelligenza Artificiale molti studi e ricerche, tre anni fa il nostro DL Notizie pubblicò nell'ottobre 2020 un suo lungo articolo. Oggi ritorniamo sull'argomento principe che sta scaldando i migliori e più avanzati circoli e università del mondo.**

# L'Intelligenza Artificiale (IA o AI)

## Nuovi problemi o nuove speranze nel progresso umano?

*Continuiamo l'analisi dell'IA da noi iniziata, circa un quarto di secolo fa, ai tempi delle pubblicazioni della rivista TTM (Tecnologie e Trasporti Mare) seguita, poi, anche da DL News, e che sfociò in una completa inchiesta nella DLNews 22 del 16 ottobre 2020.*

L'acronimo A.I., rigorosamente inglese, è divenuto ormai il "Leitmotiv", non più Wagneriano, ma dei media Mondiali e non solo, che lo diffondono generando percezioni di "Paura" per una catastrofe imminente, o di grandi positive aspettative o, meglio, come una "Opportunità", quasi una bacchetta magica, che appianerà tutti i mali del mondo, assicurando pace duratura, benessere per tutti, eterna giovinezza, eliminazione delle diseguaglianze, e quant'altro. Tutto ciò sarà raggiungibile grazie ad una accelerazione dei processi di ricerca scientifica, azzeramento dei tempi morti della burocrazia, della formazione, limitare o azzerare il classico lavoro definito "fatica" ecc. Ma, quale è, quale sarà la verità? L'unica ragionevole risposta, di fronte a queste opposte prospettive, sta nel mezzo ma, soprattutto, nella consapevolezza che, ogni innovazione tecnologica è opera dell'uomo ed è, quindi legata, inequivocabilmente, alla capacità delle umane facoltà di gestirla e controllarla. Sembra una cosa da niente ma, mentre da una parte si afferma, in via provvisoria, in attesa di trovare una esatta definizione che, tutto sommato, l'Intelligenza Artificiale è la "riproduzione tecnologica" dell'intelligenza umana, dall'altra, siamo tutti consapevoli, ma non tutti preoccupati, per il semplice fatto che, ancora oggi, non siamo riusciti a decifrare la nostra intelligenza. Come potremmo definire, allora, l'Intelligenza Artificiale?

L'acronimo A.I. o I.A., tuttavia, viene percepito come l'annuncio di qualcosa, di là da venire, bella o brutta che sia. Purtroppo, non tutti hanno percepito che l'A.I. è già arrivata, è una realtà che influenza e regola le nostre vite, ad ogni livello, da lungo tempo. Si tratta di un



fenomeno iniziato nella notte dei tempi, strettamente connesso all'evoluzione dell'essere umano, che non si è mai fermata o non ha mai rallentato se non per gli umani comportamenti derivanti da quei mali che, fuoriusciti dal vaso di Pandora, hanno afflitto e continuano ad affliggere l'umanità. Vogliamo renderci conto che, ormai, non c'è un solo ambito della nostra vita che non sia toccato da questa “scoperta”? Sono consapevole che il termine “scoperta” non sia il più adatto per definire questa “innovazione tecnologica” di cui, oggi si sta prendendo una maggiore coscienza. Come si può ignorarla quando, ormai, attiene alla salute, lavoro, formazione, industria, informazione, politica, giustizia, economia, finanza, ecc, ecc.? Svegliamoci, quindi, e prendiamone atto giudicando né con un approccio “apocalittico”, né “integrato”, ma verificando quelle tangibili certezze che ci provengono dall'impatto della A.I., non solo sulla nostra vita e sulla nostra società, ma a livello globale, sull'intera umanità, anche se in modalità disomogenee.

### Alcune “espressioni” della Intelligenza Artificiale

La prima certezza, nella nostra vita quotidiana, una delle prove più tangibili e alla portata di tutti, Cinesi ed Africani inclusi, è il “falsamente innocuo” smartphone che, completamente dominato dalla A.I. può essere considerato il cavallo di Troia per la penetrazione nei meandri più reconditi della società, influenzandone usi e comportamenti. E cosa dire dei “devices” tipo Siri o Alexa, già utilizzato dalle mie nipotine di 6 e 7 anni? Loro si vantano di avere un assistente personale, intelligente, forse più di papà e mamma a cui, oltre a chiedere canzoni, fiabe e musiche preferite, sperano di chiedere, il prossimo anno, di farsi aiutare a fare i compiti. Hanno ormai imparato bene a dare ordini, con tono autoritario e si esaltano nel constatare come vengono eseguiti. Ma per quanto ancora? Fin quando si tratta di fiabe e canzoni va bene ma, dall'anno prossimo, bisognerà dare uno stop o i genitori dovranno, comunque, “cambiare registro”. Non trovate? Ma non finisce qui. La lista continua. I prodotti maggiormente ricercati, sono, oggi, ChatGPT gestito dal team di Open A.I. guidato da Sam Altman, che ha già evidenziato agli scettici una ulteriore “espressione”

di I. A. definita “Intelligenza Artificiale Generativa” descritta dal team I. A. della Treccani come “*Qualsiasi tipo di intelligenza artificiale in grado di creare, in risposta a specifiche richieste, diversi tipi di contenuti come testi, audio, immagini, video.*” Questa piattaforma per ora è un gioco, ma fa parte di un filone tecnologico entusiasmante dopo anni di stanca e illusioni, dal metaverso di Zuckerberg al web 3: l’intelligenza artificiale generativa, in grado cioè di generare immagini, suoni e testi originali e coerenti. E persino belli a volte: in Cina nei mesi scorsi la canzone di maggior successo è stato un brano cantato da una interprete morta molti anni fa ma tecnicamente, vocalmente, resuscitata da una intelligenza artificiale. Come se noi facessimo cantare nuove canzoni alla voce artificiale di Domenico Modugno. “*L’ I. A. non è un destino ineluttabile ma una costruzione umana. Oggi per intelligenza artificiale generativa si intende la capacità di generare testi e immagini, come fa ChatGPT. Sta a noi renderla generativa nel senso che più ci è caro. (Antonio Palmieri, fondatore e presidente Fondazione Pensiero Solido, Corriere della sera, 21 febbraio 2023, #buonenotizie, p. 15)*”

Chi decide, oggi, quali programmi guardare alla Tv, cosa leggere “on line” e quali prodotti consumare? Questi esempi sono soltanto una parte infinitesimale delle sempre più numerose applicazioni, artificiali e “intelligenti”, alle miriadi di attività umane. La lista delle applicazioni sarebbe molto lunga e destinata a crescere sempre di più ed evidenzia gli aspetti di una sfida epocale il cui impatto sull’umanità, più o meno evoluta, sarà, indubbiamente, superiore a tutti gli effetti del progresso tecnologico fino ad oggi attuato. Ma siamo sempre su una prospettiva in cui, salvo nuove “scoperte”, si può ragionevolmente pensare che, più che temere l’improbabile futura insubordinazione di un “robot”, bisognerà temere e guardarci da quei comportamenti “disumani” che da sempre hanno caratterizzato la storia dell’umanità.

### La necessità di regolamentare l’uso dell’Intelligenza Artificiale

A questo proposito va detto che la Commissione Europea, determinata a promuovere un approccio responsabile verso i sistemi di IA, con l’obiettivo di migliorare il benessere dei cittadini, già nel 2021, prima al

mondo, ha sviluppato la propria proposta di regolamentazione basandosi sui rischi collegati al suo utilizzo.

Ne è scaturito un progetto di normativa definito *Artificial Intelligence Act* di cui, il 14 giugno 2023, il Parlamento Europeo ne ha approvato, all'unanimità, la bozza. Contemporaneamente, sono iniziate le negoziazioni per l'approvazione definitiva.

L'*AI Act* prevede di bandire i sistemi di IA che potrebbero essere utilizzati in modo intrusivo e discriminatorio, con rischi inaccettabili per i diritti fondamentali dei cittadini, la loro salute, la loro sicurezza o altre questioni di interesse pubblico. Il parlamento Europeo ha stilato un ampio elenco di sistemi IA a rischio inaccettabile. Ne riportiamo uno stralcio esemplificativo:

Sistemi di categorizzazione biometrica che utilizzano caratteristiche sensibili (ad esempio genere, razza, etnia, stato di cittadinanza, religione, orientamento politico),

Sistemi di polizia predittiva (basati su profilazione, posizione o precedenti penali),

Sistemi di riconoscimento delle emozioni nelle forze dell'ordine, alle frontiere, sul posto di lavoro e nelle scuole.

Identificazione biometrica remota, in tempo reale ed ex post, in spazi pubblici, con un'eccezione per le forze dell'ordine per il perseguimento di reati gravi, previa autorizzazione giudiziaria. (Tuttavia, in alcune situazioni l'IA potrebbe essere strettamente necessaria, come per attività di contrasto alla criminalità)

Sistemi che potrebbero influenzare gli elettori e l'esito delle elezioni, e quelli utilizzati dagli algoritmi di raccomandazione dei social media o altre piattaforme digitali.

Per i providers di sistemi di IA generativa e di modelli base dell'IA (vedi ChatGPT) Il testo dell'AI Act presenta anche alcuni obblighi di trasparenza

.

La regolamentazione reggerà il passo dell'innovazione?

Pur se la C.E. potrà vantare la prima legge al mondo sull'IA, considerando i tempi necessari per la implementazione presso i singoli Stati, gli esperti prevedono che la normativa non entrerà in vigore

prima del 2026. Proviamo a credere che l'IA, almeno per il momento, non vada considerata come una “iattura” in arrivo, ma come una articolata innovazione tecnologica in progresso, che è già arrivata e già “regola” e condiziona le nostre vite. Allo stesso tempo, però, è sempre più evidente che siamo, comunque, sempre più esposti a comportamenti umani fraudolenti o comunque nocivi che solo una più tempestiva regolamentazione potrà proteggerci.

Sono in molti ad auspicarsi una adesione volontaria delle aziende nel settore dell'IA, affinché si possano garantire, sin da subito, trasparenza, sicurezza e rispetto dei diritti e della privacy dei cittadini.

Ma sarà sufficiente soltanto questa iniziativa europea? Urge una regolamentazione internazionale, alla luce della globale utilizzazione della IA. Non illudiamoci: nessun intervento nazionale sortirebbe effetti utili. Tuttavia, trattandosi di innovazione in continuo progresso, con un ritmo così sostenuto, c'è da temere che l'auspicata regolamentazione, qualunque essa sia, non possa essere in grado di reggerne il passo, esponendosi ad un serio rischio di rallentamento dei processi innovativi. Io direi di non temere che le regole possano “imbrigliare” il progresso. Il progresso, oggi più che mai, va regolato: le regole sono e devono essere una tutela per la libertà e i diritti di tutti gli esseri umani. Ma anche se dovesse tutto procedere nel migliore dei modi, con vincoli di ogni tipo accettati e applicati da tanti paesi, potrà sempre esserci uno o più paesi, che potrà barare pur di garantirsi un livello di AI superiore o, addirittura, non sarà disponibile ad accettare le regole. E allora, dovremmo rimanere “catastrofisti” con la paura della A.I.? Mi associo a tutte le persone sagge che si preoccupano di tenersi informate, non restano passive a guardare l'evoluzione tecnologica, come se non li riguardasse, che ben riflettendo, si sentono di affermare che La Paura, se c'è, deve essere rivolta non verso l'Intelligenza Artificiale, come un nemico alieno, ma verso noi stessi per la nostra incapacità di gestirla e di governarla soltanto per il “bene comune”.

### L'ambiguo appello dei Big della tecnologia spaventati dalla I.A.

C'è ancora qualche riflessione indispensabile dopo le recenti notizie sui fermenti che animano i Big dell'informatica che, come è ormai ben noto,

detengono il più grande patrimonio e rappresentano la più grande potenza economica mondiale. Potenza rivelata dai fatti, ma non da tutti percepita, che sta, sempre più condizionando le nostre vite. Assistiamo, per quanto possibile, alla guerra senza risparmio di colpi tra questi Big, in continua competizione, per raggiungere o mantenere il primato dell'innovazione tecnologica che, poi, a fasi alterne, passa dall'uno all'altro. Bene! Alcuni di questi personaggi, nel 2014, hanno fondato il *Future of Life Institute* con sede a Cambridge, Massachusetts, USA. Si tratta di un'organizzazione senza scopo di lucro con l'obiettivo dichiarato di ridurre i rischi catastrofici ed esistenziali globali che l'umanità deve affrontare, in particolare il rischio esistenziale derivante dall'intelligenza artificiale avanzata. Ecco i nomi dei fondatori:

Max Erik Tegmark, svedese-americano, cosmologo e prof al MIT

Jaan Tallinn, multimiliardario Estone, programmatore di computer, investitore e parte attiva nello sviluppo di Skype, Deep Mind, Fast Track/ Kazaa, ecc

Il 29 marzo 2023, il *Future of Life Institute* con una *Open letter*, ha rivolto “un appello a fermare, per almeno sei mesi, le sperimentazioni in corso sull'intelligenza artificiale più potenti di GPT-4”. Questa richiesta di moratoria, è stata sorprendentemente, firmata da oltre mille persone di primissimo piano del mondo della scienza, dell'innovazione e del capitalismo digitale. Alcuni nomi: Elon Musk, capofila, CEO di *SpaceX*, *Tesla* e *Twitter* oltre che (al momento) uomo più ricco del mondo, il co-founder di Apple Steve Wozniak, lo storico e saggista israeliano Yuval Noah Harari, Andrew Yang, fondatore dell'organizzazione non-profit *Venture for America*, il co-founder di Skype, Jaan Tallinn, quello di Pinterest, Evan Sharp. I primi firmatari sono Yoshua Bengio, della *University of Montréal* e a capo del *Montreal Institute for Learning Algorithms*, e Stuart Russell, docente a Berkeley di Computer Science, direttore del *Center for Intelligent Systems* e co-autore del saggio “*Artificial Intelligence: a Modern Approach*”.

Significativo è il riferimento al sistema GPT-4 creato da Sam Altman, fondatore di Open AI che ha reso possibile l'applicazione. A questo punto ritengo necessario dare una sintetica spiegazione su GPT-4, pubblicata da Wikipedia:

“*GPT-4 (Generative Pre-trained Transformer-4)* è un modello linguistico multimodale di grandi dimensioni. È il modello di quarta generazione

*della serie GPT (successore di GPT-3) creato da OpenAI, un laboratorio di ricerca sull'intelligenza artificiale con sede a San Francisco, con Elon Musk come co-fondatore. È stato rilasciato il 14 marzo 2023 ed è attualmente disponibile tramite l'utilizzo di chiamate API e per gli utenti di ChatGPT Plus. Come altri "transformers", GPT-4 è stato pre-addestrato a prevedere il prossimo token utilizzando sia dati pubblici che "dati concessi in licenza da fornitori di terze parti", ed è stato poi perfezionato con l'apprendimento di rinforzo dal feedback umano. Non sono disponibili dati ufficiali confermati da OpenAI riguardo al numero di parametri utilizzati dal modello neurale, e nemmeno dettagli sull'infrastruttura di calcolo e l'architettura usata per eseguire GPT-4".*

Sembra di capire che tutti i firmatari dell'appello chiedono che il settore si fermi a riflettere e a definire standard comuni e condivisi per l'utilizzo di questo potente (e potenzialmente pericoloso) strumento.

La *Open letter* così spiega le ragioni della pausa: «Tutti i laboratori ed esperti indipendenti dovrebbero usare questa pausa per sviluppare e implementare insieme un set di protocolli di sicurezza condivisi per la progettazione e lo sviluppo dell'intelligenza artificiale avanzata che siano rigorosamente verificati e supervisionati da esperti indipendenti ed esterni. Questi protocolli dovrebbero assicurare che i sistemi che vi aderiscono siano sicuri oltre ogni ragionevole dubbio. Questo non significa fermare lo sviluppo dell'AI in generale, ma semplicemente fare un passo indietro rispetto a una pericolosa corsa a modelli con capacità emergenti sempre più imprevedibili».

### Qualche riflessione:

E' sorprendente rilevare come, la stessa comunità che, fino ad oggi, ha fatto progredire, con passi da gigante, l'innovazione tecnologica, abbia ora chiaramente manifestato segni di timore per il suo eccessivo sviluppo.

L'appello è stato pubblicato sul sito di *Future of Life Institute*, il giorno 29 marzo, 15 giorni dopo il "release" del GPT-4, avvenuto il 14 marzo.

Cosa c'è dietro? Quanto sarà sincera la preoccupazione di quei "reputabili" firmatari? Tutta quella Comunità, aveva, di recente, denunciato come "avversari del progresso e dell'innovazione", coloro che, criticando l'eccessiva spregiudicatezza nell'uso della tecnologia, avevano chiesto regole e limiti.

“A pensar male “si potrebbe, inoltre, interpretare la “lettera aperta” come un tentativo, forse troppo infantile, da parte di chi è più avanti nell’innovazione, di bloccare il temuto progresso dei concorrenti/rivali che stanno più indietro, per un tempo di sei mesi che a, questo punto, avrebbe già dovuto rafforzare la propria posizione “avanzata”.

Ma c’è anche chi, per ragioni più valide, è contrario alla moratoria, considerando lo scenario internazionale della corsa inarrestabile della AI. Si tratta del fisico di Oxford David Deutsch, secondo il quale i rimedi proposti sono peggiori del male. Afferma che non possiamo attenderci problemi dallo sviluppo dell’AI e, quand’anche ci fossero, sarebbero sempre inferiori a quelli che potremmo avere “*dando la chance ai regimi totalitari di recuperare il terreno perso e di sorpassarci.*

Questo rilievo non è da sottovalutare soprattutto notando che i Cinesi non risultano tra i firmatari della Open Letter, pur essendo in una posizione avanzata dello sviluppo e dell’applicazione della A.I. (vedi riconoscimento facciale, criptovalute e Yuan digitale). Va considerato che, nell’attuale situazione, a più di tre mesi dall’appello, dopo la chiara determinazione della CE con l’AI Act, prima o poi, i vincoli ci saranno e, ogni vincolo imposto alla AI, potrebbe condurre ad un rallentamento pericoloso della AI Occidentale, a favore della Cina e dell’India che tirano dritto per la loro strada.

E’ strano ma comprensibile, da parte di chi “pensa male” che, anche alcuni Big insospettabili non hanno aderito al citato Appello. Si tratta del fondatore di Microsoft, Bill Gates; Sam Altman, fondatore di OpenAI e di ChatGpt, e Jeff Bezos, padre di Amazon e AWS,

Tuttavia, non ci sorprendiamo se anche Bill Gates è preoccupato dell’AI senza controlli: “C’è la possibilità che l’AI deragli, decida al posto o contro l’essere umano”, scrive sul suo blog, e non sono pericoli da poco. Come Altman, che ricorda “minacce come attacchi alla sicurezza informatica, disinformazione e altre cose che possono destabilizzare la società. Occorre sforzarsi di minimizzare i rischi dando alla gente il tempo di abituarsi gradualmente all’uso di queste tecnologie”.

Continuando a pensar male, mi viene da indovinare chi, tra costoro, dovrà “rallentare “e chi potrà continuare la sua corsa....

Ma è così che dovremmo andare avanti, restando sempre più confusi? Abbiamo enfatizzato, qualche settimana fa, l’importanza dell’etica a

tutti i livelli che sta assumendo una funzione quasi profetica. Ma sarà sufficiente invocarla senza praticarla? Se ne parla ormai già da lungo tempo pensando ai rischi nucleari. Tuttavia, alla fine di questo testo lungo e noioso mi sento di poter tranquillizzare i catastrofisti che si sentono alla mercè di una “macchina”. La ragione vuole che non ci si deve preoccupare per il funzionamento della “macchina” ma soprattutto del funzionamento della nostra mente che deve trovare le risposte a tutti i nostri dubbi.

## Tobia Costagliola

*Ravenna 15 luglio 2023*

---

---

## LE TESTIMONIANZE

### Dal VATICANO

#### “LA TECNOLOGIA NON E’ PROGRESSO”

## Paolo Benanti

Paolo Benanti (Roma, 20 luglio 1973) è un presbitero e teologo italiano del Terzo ordine regolare di San Francesco. Insegna alla Pontificia Università Gregoriana.



Nato a Roma il 20 luglio 1973 da Angelo (ingegnere) e Andreina Albani (insegnante), nel 1986 la famiglia si trasferisce a Frascati.



Dopo aver maturato la vocazione, nel 1999 lascia l'università ed entra nel Terzo ordine regolare di San Francesco presso il convento di Massa Martana, dove trascorre l'anno di prova e il noviziato. Il 16 settembre 2001 veste il saio francescano ed emette la professione semplice mentre il 6 ottobre 2007 la professione solenne; è stato ordinato sacerdote il 23 maggio 2009. Ha servito come primo Consigliere Generale dell'Ordine e Procuratore Generale per il sessennio 2013-2019<sup>[1]</sup>. Nei suoi studi per il baccalaureato in teologia presso l'Istituto Teologico di Assisi (2001-2006) ha come professore il moralista Giovanni Cappelli.

Presso la Pontificia Università Gregoriana consegue nel 2008 la licenza e nel 2012 il dottorato in teologia morale. La dissertazione di dottorato dal titolo *The Cyborg. Corpo e corporeità nell'epoca del postumano*, vince il Premio Bellarmino - Vedovato quale migliore dissertazione dottorale in etica pubblica e sociale del 2012<sup>[2]</sup>.

A Washington, per due anni consecutivi, 2013-2014, frequenta presso il Joseph P. and Rose F. Kennedy Institute of Ethics della Georgetown University, The Intensive Bioethics Course.

### Attività

Dal 2008 è impegnato come docente presso la Pontificia Università Gregoriana<sup>[3]</sup>; l'Istituto Teologico di Assisi e il Pontificio Collegio Leoniano ad Anagni. Oltre ai corsi istituzionali di morale sessuale e bioetica si occupa di neuroetica, etica delle tecnologie, intelligenza artificiale e postumano. A partire dal 2015 cerca di applicare e sviluppare un framework etico per le intelligenze artificiali sviluppando i concetti di algoretica e algocrazia<sup>1</sup>. A partire dal 2020 in collaborazione con Sebastiano Maffettone, filosofo politico, approfondisce la dimensione vitale, relazionale, sociale e comunicativa, lavorativa ed economica, vista come frutto di un'interazione, dai complessi risvolti etici, tra le risorse offerte dalla realtà virtuale e interattiva e l'esistenza sociale e individuale. Questo percorso porta al riconoscimento della creazione di una realtà ibrida, tra utopia e distopia, che prende il nome di paraferno. Questi concetti vengono approfonditi

mediante una serie di editoriali a firma congiunta tra i due autori pubblicati dal Corriere della sera

Il 1 dicembre 2017 viene incluso nella Task Force Intelligenza Artificiale per coadiuvare l'Agenzia per l'Italia digitale nell'elaborare un primo rapporto sintetico per individuare le possibili raccomandazioni che il Governo italiano, e in generale la pubblica amministrazione, potranno adottare nei prossimi anni per sfruttare al meglio gli strumenti e le opportunità messe a disposizione dall'evoluzione dell'intelligenza artificiale. Il lavoro sfocia nel libro bianco *L'Intelligenza Artificiale al servizio del cittadino: sfide e opportunità*<sup>[15]</sup> e nella presentazione dello stesso in un evento realizzato con Meet The Media Guru a Roma l'11 aprile 2018<sup>[16]</sup>.

Il 28 giugno 2018 Vincenzo Paglia lo nomina membro corrispondente della Pontificia accademia per la vita con particolare mandato per il mondo delle intelligenze artificiali. Nel 2017, nel 2018, nel 2019, nel 2020 e nel 2021 partecipa a Codice: la vita è digitale la trasmissione di Barbara Carfagna su Rai 1<sup>[18]</sup>.

Il 27 dicembre 2018 viene selezionato dal Ministero dello sviluppo economico come membro del gruppo di trenta esperti<sup>[19]</sup> che a livello nazionale elaboreranno la strategia nazionale sull'intelligenza artificiale e la strategia nazionale in materia di tecnologie basate su registri condivisi e blockchain<sup>[20]</sup>.

Nel febbraio 2019 viene nominato Ministro Provinciale della Provincia religiosa di San Francesco d'Assisi del Terz'Ordine Regolare di San Francesco dopo un'assemblea indetta ad Assisi per il Capitolo Generale.

Il 4 novembre 2019 papa Francesco lo nomina Consigliere della Penitenzieria Apostolica<sup>[21]</sup> (il più antico dicastero di Curia ed il primo dei tribunali della Curia Romana)<sup>[22]</sup>. L'11 novembre 2019 il Pontefice lo nomina Consultore del Pontificio consiglio della cultura<sup>[23]</sup> il cui reggente è il Cardinale Gianfranco Ravasi e che ha lo scopo di "favorire le relazioni tra la Santa Sede ed il mondo della cultura, promuovendo in particolare il dialogo con le varie culture del nostro tempo, affinché la civiltà dell'uomo si

apra sempre di più al Vangelo, e i cultori delle scienze, delle lettere e delle arti si sentano riconosciuti dalla Chiesa come persone a servizio del vero, del buono e del bello".

Il 17 novembre 2020 è stato inserito nella LinkedIn Top Voices 2020: Italia<sup>[25]</sup>.

Il 12 febbraio 2021 è stato nominato dal Pontefice membro ordinario della Pontificia Accademia per la Vita mentre il 18 febbraio 2023 lo nomina Consultore del Dicastero per la Cultura e l'Educazione<sup>[27]</sup>.

\*\*\*\*\*

## Storia dell'Intelligenza Artificiale: da Turing ai giorni nostri

Secondo l'Osservatorio Artificial Intelligence, in Italia, il mercato dell'artificial intelligence vale oltre 500 milioni di euro nel 2022, registrando una crescita del 32%.

26 APRIL 2023 / DI REDAZIONE OSSERVATORI DIGITAL INNOVATION / 0 COMMENTS

*L'Intelligenza Artificiale (IA) è una tecnologia recente con una storia ancora tutta da raccontare. Si parte dagli anni Cinquanta: in principio fu il test di Alan Turing. Si prosegue con le prime teorie di reti neurali, di IA forte e di IA debole, con le prime applicazioni industriali degli anni Ottanta. Fino ai giorni d'oggi, giorni in cui l'Intelligenza Artificiale è ormai al centro delle scelte tecnologiche di imprese e governi, nonché parte della vita quotidiana di tutti noi. In quest'articolo abbiamo provato a fare un breve viaggio nella storia dell'Intelligenza Artificiale, tra i momenti culminanti che hanno caratterizzato nascita, evolversi e affermarsi di questo paradigma. Dalle origini a oggi, con un occhio attento al futuro.*

## Dove e quando nasce l'Intelligenza Artificiale: il contributo di Alan Turing

Le prime tracce di Intelligenza Artificiale come disciplina scientifica risalgono agli anni Cinquanta. Era un periodo di grande fermento scientifico sullo studio del calcolatore e il suo utilizzo per sistemi intelligenti. Nel 1956, al Dartmouth College, nel New Hampshire, si tenne un convegno al quale presero parte i maggiori esponenti dell'informatica: in quell'occasione si raccolsero i principali contributi sul tema, ponendo anche l'attenzione sugli sviluppi futuri.

Durante il convegno di Dartmouth ebbe un ruolo fondamentale il lavoro di Alan Turing, considerato uno dei padri dell'informatica moderna: già nel 1936 aveva posto le basi per i concetti di calcolabilità, computabilità e la macchina di Turing. Nel 1950, lo stesso Turing, scrisse l'articolo intitolato "*Computing machinery and intelligence*", in cui proponeva quello che sarebbe divenuto noto come test di Turing. Secondo il test, una macchina poteva essere considerata intelligente se il suo comportamento, osservato da un essere umano, fosse considerato indistinguibile da quello di una persona.

Grazie al lavoro di Turing, il tema dell'Intelligenza Artificiale ricevette una forte attenzione da parte della comunità scientifica e nacquero diversi approcci: fra tutti, i principali furono la logica matematica (per la dimostrazione di teoremi e l'inferenza di nuova conoscenza) e le reti neurali (nell'ultimo decennio la loro tecnologia è stata implementata e oggi vengono applicate nell'ambito del Deep Learning, un ramo del Machine Learning).

### Intelligenza Artificiale Forte e Debole

Col tempo, le aspettative sulle applicazioni dell'Intelligenza Artificiale iniziarono a crescere: nel 1957, ad esempio, Herbert Simon stimò che nel giro di dieci anni la comunità scientifica avrebbe sviluppato un'intelligenza artificiale in grado di competere con i campioni di scacchi.

Tuttavia, poiché i macchinari dell'epoca non disponevano di una capacità computazionale adeguata, questa e altre aspettative non

furono mantenute e ciò portò alla frammentazione dell'Intelligenza Artificiale in distinte aree basate su teorie diverse. In quel contesto emersero due paradigmi principali: Intelligenza Artificiale Forte e Debole.

## IA Forte

La teoria dell'Intelligenza Artificiale Forte sostiene che le macchine siano in grado di sviluppare una coscienza di sé. Questo paradigma è supportato dal campo di ricerca nominato Intelligenza Artificiale Generale, che studia sistemi in grado di replicare l'intelligenza umana.

Quest'area di ricerca ha ricevuto però poco interesse da buona parte della comunità scientifica che ritiene l'intelligenza umana troppo complessa per essere replicata

## IA Debole

Il paradigma dell'Intelligenza Artificiale Debole, in opposizione al primo, ritiene possibile sviluppare macchine in grado di risolvere problemi specifici senza avere coscienza delle attività svolte. In altre parole, l'obiettivo dell'IA Debole non è realizzare macchine dotate di un'intelligenza umana, ma di avere sistemi in grado di svolgere una o più funzioni umane complesse.

Un esempio chiaro del modello Debole è un programma per giocare a scacchi: diversamente dall'Intelligenza Artificiale Forte, quella Debole non ha coscienza di sé e non presenta le abilità cognitive degli esseri umani, ma si focalizza sul problema da risolvere in un ambito specifico e, in quell'ambito, si dimostra intelligente, cioè in grado di agire.

## L'Intelligenza Artificiale oggi

Basandosi sul paradigma dell'Intelligenza Artificiale Debole, a partire dagli anni Ottanta sono state sviluppate le prime applicazioni di Intelligenza Artificiale in ambito industriale. In particolare, la prima intelligenza artificiale applicata in ambito commerciale fu R1, sviluppata nel 1982 dall'azienda Digital Equipment per configurare gli

**ordini di nuovi computer: quattro anni dopo, l'azienda era in grado di risparmiare 40 milioni di dollari all'anno.**

**Oggi l'Intelligenza Artificiale rappresenta uno dei principali ambiti di interesse della comunità scientifica informatica, con temi di ricerca come il Machine Learning, l'elaborazione del linguaggio naturale e la robotica. Inoltre, le aziende informatiche stanno investendo sempre di più in questo settore e i progressi tecnologici sono sotto gli occhi di tutti. La sua portata è talmente rivoluzionaria che solo le aziende capaci di sviluppare un'AI Strategy riusciranno a implementarla con successo e a coglierne il potenziale.**

\*\*\*\*\*  
\*\*

## **Una pubblicazione longeva nata nel nome della tecnologia avanzata**

### **Il nuovo numero di TTM maggio-giugno 2023**

**Le sfide della transizione ecologica nell'industria navale e i nuovi confini della sostenibilità sono i principali temi che i lettori trovano nel nuovo numero (3/2023) della rivista specializzata TTM-Tecnologie Trasporti Mare. Dalle normative ambientali ai combustibili verdi passando attraverso gli impianti di propulsione navale, la transizione ambientale dello shipping dovrà affrontare un'agenda molto impegnativa imperniata sul rapporto tra sostenibilità economica degli investimenti e innovazione tecnologica.**

**In questo numero si rinnovano gli storici appuntamenti della rivista entrata quest'anno nel suo 54° anno di vita, tra i quali l'approfondita analisi di Giorgio Carozzi sui trasporti marittimi e sul trading sotto embargo da e per la Russia , il ruolo giuridico del perito navale affrontato nella rubrica curata da AIPAM (Associazione Ingegneri e periti di avarie marittime) e i nuovi modelli strutturali legati alla formazione professionale dei futuri ufficiali della Marina mercantile varati dall'Academy Imat di Castel Volturno.**

**Il Focus sulle nuove costruzioni navali include inoltre i servizi sulla cruise ship Explora I (brand di lusso della Divisione crociere del gruppo MSC) e sulla corvetta Semaisma, recentemente consegnata da Fincantieri alla marina militare del Qatar. Fedele alla tradizione editoriale tecnico-divulgativa legata anche alla cultura del mare, TTM in questo numero dedica ampio spazio a contributi storici come la storia della motonave D'Annunzio curata dall'Associazione Casina dei Capitani e il costante aggiornamento dell'archivio storico della Regia Scuola Navale che ha recentemente acquisito i dati tecnici della nave Città di Milano, prima posacavi italiana consegnata nel 1887 dal cantiere britannico Thompson & Sons di Sunderland alla società Pirelli.**



**Oltre 50 anni di innovazione tecnologica.**



## EMSA NEWS

July 2023

**In this issue: EMSA Administrative Board unanimously renews Ms Markovčić Kostelac’s mandate; first EMSA-led multipurpose maritime operation underway in the Baltic Sea; annual European Coast Guard event fosters cooperation across borders and sectors; EMSA hosts 6th RPAS user group to share valuable operational experience; IMS for member states: 20th user consultation meeting; hands-on training in Baltic Sea: demonstrating the capabilities of**



emsa's oil spill response equipment; EMSA boosts pollution response capabilities in Ukraine and Georgia; EMSA successfully completes EU-funded project to strengthen maritime capacities in IPA II beneficiaries; first ISO-certified Copernicus Maritime Surveillance training; CISE operational phase discussed at 13th stakeholder group meeting; potential for CISE use in crossborder anti-drug trafficking operations; European Maritime Day 2023: advancing maritime security and collaboration; future of CISE a topic of interest at European Maritime Day 2023.

European Maritime Safety Agency

\*\*\*\*\*  
\*\*\*\*\*

## LE NEWS IMPERDIBILI



CONFITARMA  
Confederazione Italiana Armatori

### Gli appuntamenti più importanti



Procida, 19 luglio ore 10:00-13:00

## Comune di Procida "5° Convegno Sul Lavoro Marittimo"

Interverrà Fabrizio **Monticelli** CEO di **ForMare**

Scoglitti (RG), 4/6 agosto 2023



### XXIII Trofeo del Mare

Evento patrocinato da **Confitarma**

Bruxelles, 19-20 settembre



### ECSA "European Shipping Summit 2023"

Roma, 26-27-28 settembre



### **INTERTANKO "Associate Members and Insurance & Legal Committees meeting"**

Evento ospitato da **Confitarma**

Bologna, 11-13 ottobre



### **Bologna Fiere Water&Energy "Conferenza GNL - Hydrogen Energy Summit&Expo - CH4 - ForumFuelsMobility"**

Eventi patrocinati da **Confitarma**

Genova, 12 ottobre



### Genoa Shipping Dinner "Shipbrokers and Shipagents Dinner XVI edizione"

Genova, 9-14 ottobre



### Genoa Shipping Week

Napoli, 23 - 25 ottobre



### HSMV 2023 "13th International Symposium on High Speed Marine Vehicles"

•

ITA

- [ENG](#)
- [ACCEDI](#)

- [Eventi](#)

## BLUE ECONOMY

- [Green & Tech](#)
- [Markets](#)

## SHIPPING

- [Cruise & Ferries](#)
- [Shipowners](#)
- [Cruise & Ferries](#)
- [Yachting](#)

## TRANSPORT

- [Intermodal & Logistics](#)
- [Ports](#)
- [Road, Rail, Air](#)
- [Sea Transport](#)
- [Short Sea](#)

## BLOG

- [Pilotina](#)
- [Redazione](#)
- [Pubblicità](#)

## IL CASO

# Porti di Genova e Savona, l'insanabile frattura tra presidente e rappresentanti delle istituzioni

**È il modo di gestione del porto a finire nel mirino di Giorgio Carozzi, Rino Canavese e Andrea La Mattina. I tre rappresentano rispettivamente il Comune di Genova (Marco Bucci), il Comune di Savona (Marco Russo), e la Regione Liguria (Giovanni Toti). In questa partita a poker il piatto vale miliardi di investimenti**

*SIMONE GALLOTTI*

13 Luglio 2023 alle 08:481 minuto di lettura

Il porto di Genova

## Tre consiglieri ribelli vs Autorità Portuale Genova Savona per monopolio MSC-Messina

di Simone Gallotti

Inaspettata nei toni, la lettera che alza la tensione in porto sembra politica. Da sempre il comitato portuale di Genova e Savona, pungola il presidente Paolo Signorini. Lo ha fatto su casi specifici come con la richiesta di maggiore trasparenza e con l'intricata vicenda del trasloco dei Depositi chimici. Ora però i tre membri del board hanno alzato l'asticella: l'attacco (difficile definirlo diversamente) è complessivo, il senso è una dura analisi - con esito negativo - delle mosse di Signorini, quelle più strategiche e ultime solo in ordine temporale. Il mirino è sull'inazione dell'Authority nell'operazione che consegnerà a Messina-Msc il Terminal San Giorgio, sulla rinuncia al ruolo di azionista di maggioranza nella vicenda dell'aeroporto di Genova e sulle perplessità che a questo punto anche dentro Palazzo San Giorgio, i tre consiglieri "ribelli" nutrono sul piano regolatore portuale, il grande disegno di programmazione destinato a cambiare volto al porto di Genova per i prossimi decenni.

Fin qui le questioni tecniche, certamente importanti, ma che in tempi normali con difficoltà sarebbero note oltre il perimetro delle aree demaniali. Quello che invece rischia di deflagrare anche negli altri palazzi del potere della città, è il dato più politico, attenuato in parte

dalla rapida ed efficace manovra di alleggerimento attuata da Signorini. Perché se è vero che a Palazzo San Giorgio l'incendio per il momento è destinato a non divampare (dando ragione al nemico, il presidente ha dimostrato di conoscere bene gli uomini e le dinamiche dei board), è anche innegabile che la frattura sarà difficilmente sanabile.

È il modo di gestione del porto a finire infatti nel mirino di Giorgio Carozzi, Rino Canavese e Andrea La Mattina. I tre rappresentano rispettivamente il Comune di Genova (Marco Bucci), il Comune di Savona (Marco Russo), e la Regione Liguria (Giovanni Toti). In questa partita a poker sul porto di Genova il piatto vale miliardi di investimenti. E si fa presto a pensare (magari sbagliando) che qualcuno giochi di nascosto.

\*\*\*\*\*

---

## GERRIS WATER MOBILITY

venerdì 14 luglio si è tenuto a Sestri Levante presso il Grande Albergo, la presentazione di “Gerris Water Mobility, un salto in un futuro sostenibile”.

Durante la presentazione di Gerris Boats, le origini, l'idea, i brevetti e i modelli da parte di Massimo Verme, Amministratore Unico Gerris Boats, intervengono esperti del settore, stakeholder, stampa specializzata e autorità locali. Per il Comune di Genova sarà presente Matteo Campora Assessore alla Transizione Ecologica, Trasporti, Mobilità Integrata, Ambiente, Rifiuti, Energia, Smart City

## PARLA UNA DONNA, MADRE, NONNA DEL NAUTICO S.GIORGIO

dI Anna Daniela De Santis

## I giovani di una volta e i giovani di oggi

Caro prof, concordo ...fa troppo caldo ... l'estate è sempre un miraggio , per il fine scuola, le vacanze, il mare, la montagna, ma purtroppo poi il caldo , direi quasi il fuoco estivo degli ultimi anni e' diventato un "compagno di viaggio" terribile.

In questo momento le scrivo da Noli, dove ormai accendiamo il condizionatore da almeno 4-5 anni , nel passato mai successo... davvero credo sia necessario prendere provvedimenti ecologici corretti immediatamente per scongiurare il peggio nel prossimo futuro!

La ringrazio per i complimenti che ha fatto alla mia generazione studentesca e a quelle precedenti.

in realtà non so se eravamo più attenti e permeabili alle lezioni ed insegnamenti..è che seguire i docenti in diretta dalla classe , avere il loro sostegno, parlarsi dentro e fuori delle aule, capire loro e farsi capire era mille volte più proficuo per entrambi ;

oggi si sa è tutto filtrato da informazioni immediate e tecnologiche e la pazienza per ascoltare la voce dell'insegnante , se non e' particolarmente bravo e comunicativo, temo sia sempre meno.

Credo oggi ci siano ragazzi molto preparati , ma distratti da un mondo iper informatizzato che non potrà mai e poi mai sostituire il rapporto umano insegnante/alunno.

Sono molto contenta che con la sua signora riuscite a mantenere viva la prima sede della Redazione a Nervi diventata museo. Davvero bravi e grazie. Quanto bei ricordi.

Buona continuazione caro prof Decio un abbraccio affettuoso

(E se volesse venire un po al fresco sul lago in un contesto diverso dai nostri salmastri e marittimi ... l'aspetto con la sua signora ad agosto in Val d'Intelvi.)

A presto , un abbraccio

Anna Daniela De Santis

oooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooooo

---



Una mattina una gattina bianca e grigia...

### La gattina della Corvetta Ape di Claudio Franconi

**Eravamo con la Corvetta ormeggiati all'Arsenale di Augusta per lavori. Una mattina una gattina bianca e grigia, avrà avuto 3-4 mesi, arrancando sulla passerella, sale a bordo, evidentemente ansiosa di assaporare la vita di una nave da guerra e di arruolarsi ....**

**Non ha salutato la Bandiera perché non avevamo ancora fatto l'Alza Bandiera...**

Inutile dire che in pochi minuti è diventata la mascotte della nave. E' cresciuta con noi ed era divertentissimo vederla aggirarsi per la nave quando c'era tempo cattivo: aveva preso una "zampa marina" invidiabile.

Aveva anche imparato i nostri orari: scendeva a terra appena ormeggiati al rientro dalle nostre esercitazioni verso le due-tre del mattino e tornava a bordo la notte successiva pronta per l'uscita in mare con noi.

Poco dopo il suo "imbarco" siamo partiti per una crociera addestrativa. Una mattina eravamo ancorati in rada a Noli quando la gattina, era ancora piccola, entrata in una latrina dei bagni equipaggio, era scivolata ed era stata "sparata" in mare dal tubo di scarico.

Fortunatamente un marinaio era affacciato in quel punto ed in quel momento, per cui urlo "gatta in mare !!!!"... non ho mai visto tanta velocità da parte dell'equipaggio, nemmeno allo squillo del segnale di chiamata ai posti di combattimento.... con l'aiuto di un "mezzo marinaio" al quale si è subito avvinghiata con tutta la forza delle sue giovani unghie, è stata recuperata fradicia e tremante per lo spavento.

Quando è cresciuta è diventata una gatta di facili costumi.... era spesso incinta ma, pensiamo a causa del rollio e del beccheggio, abortiva ed aveva scelto una poltroncina del quadrato ufficiali per assolvere tranquillamente alle sue problematiche, con somma gioia del Marinaio addetto al quadrato Ufficiali.

Una sera durante una sosta in Arsenale ad Augusta per lavori, sono sceso a terra e ho visto una scena buffissima: ai piedi dello scalandrone c'era il cane di un Sottufficiale addetto all'Arsenale, che voleva salire a bordo e guardava in su.

A bordo, in cima allo scalandrone, c'era la nostra gattina che guardava in giù: i due si guardavano ferocemente ma la nostra gattina faceva buona guardia: il cane non doveva salire a bordo!

Tornato verso le 23 dalla mia franchigia, ho trovato la scena immutata: la gattina imperturbabile ed inamovibile: ho dovuto scavalcarla per mettere piede in coperta...

Penso alla fine il cane abbia dovuto arrendersi.



Durante una crociera addestrativa dopo la giornata in mare siamo entrati in porto a Palermo la sera, per ripartire a mezzanotte.

La gatta, come era abituata a fare, è scesa a terra in cerca di avventure in un nuovo porto ma, pensando forse che avessimo gli stessi orari di Augusta, è andata in giro e noi a mezzanotte abbiamo ritirato la passerella e mollato gli ormeggi.

E così purtroppo abbiamo perso la nostra mascotte: ci è mancata molto!

**Claudio Franconi**

\*\*\*\*\*

\*



**affarinternazionali**

di Stefano Silvestri

Buongiorno e buona settimana ( 17/7 ) dalla redazione di Affarinternazionali. La Spagna si prepara alle elezioni generali del 23 luglio in un clima politico teso e polarizzato: dopo gli accordi tra Vox e il Partito Popolare alle elezioni amministrative di maggio, il leader popolare Alberto Núñez Feijóo ha scommesso su una chiara vittoria del suo partito, primo nei sondaggi. "A differenza del passato, però, la maggioranza assoluta di un solo partito non è più uno scenario reale in una Spagna politicamente frammentata. Feijóo spera dunque che la correlazione di forze con Vox sia la più favorevole possibile per il PP così da "obbligare" Abascal a un appoggio esterno", spiega Steven Forti.

Il Fondo Europeo per la Difesa (Edf) è stato creato nel 2019 dalla Commissione europea per finanziare progetti di ricerca congiunti nell'ambito dell'aerospazio e della difesa, promuovendo così l'innovazione tecnologica e lo sviluppo di una autonomia strategica europea. Per Paesi come l'Italia, l'Edf è particolarmente importante, ma Roma non sembra sfruttare al meglio queste opportunità. Dove l'Italia gioca un ruolo di leadership, e dove potrebbe invece migliorare nella gestione e nella spesa di questi fondi, nell'analisi di Michelangelo Freyrie.

Cade "l'ultimo veto" di Erdoğan: la svolta del presidente turco sull'adesione della Svezia all'Alleanza Atlantica, non ha solo importanza per gli equilibri Nato e nel mar Baltico: "l'approccio in politica estera della Turchia, sempre dinamico, intenzionato a ribadire la sua centralità nel Mediterraneo Orientale, a trasformare il Paese in un hub energetico verso il mercato europeo, soprattutto dopo la guerra in Ucraina, ma senza cedere sul fronte interno", spiega Alessia Chiriatti.

Nel risveglio post-Covid, con la fine della politica "Zero Covid" del governo, l'economia cinese deve affrontare due sfide legate a doppio filo: la disoccupazione giovanile e la crescita. Ad aprile il tasso di disoccupazione dei giovani tra i 16 e i 24 anni ha toccato il 20,4%, a maggio, invece ha raggiunto un nuovo massimo storico del 20,8%"Ad oggi il problema sembra risiedere nel fatto che mancano solide prospettive di carriera per il numero sempre crescente di giovani 'altamente istruiti'", spiega la redazione di China Files.

Il 17 luglio lo Statuto della Corte Penale Internazionale (Cpi) ha compiuto 25 anni. La firma del Trattato di Roma precedeva l'inizio di una nuova serie di conflitti regionali, fino all'invasione russa dell'Ucraina. Sono gli anni della maturità per un organismo internazionale, e "un sistema così radicalmente innovativo non poteva presentarsi senza difficoltà", come il rebus del crimine di aggressione, perché la Russia non ha ratificato lo Statuto della Corte, come peraltro gli Stati Uniti e la stessa Ucraina, che pure ha aderito al sistema della Corte per gli altri crimini internazionali con una procedura di accettazione ad hoc . La Corte agisce nel segno della cooperazione e della complementarità, scrive Maurizio Delli Santi.

La guerra della Russia all'Ucraina è in continua evoluzione: gli interventi di ricercatori e analisti IAI sulla guerra in Ucraina sono online nella timeline dedicata sul sito di AffarInternazionali. Potrete ritrovare, in ordine cronologico, tutti gli interventi del team IAI.

